

La Camera,

premesso che,

l'articolo 3 del provvedimento in esame detta, pur con l'introduzione della previsione della discutibile categoria di « etnia », i principi fondamentali che debbono presiedere ad un corretto funzionamento del sistema radiotelevisivo al fine di garantire, tra le altre, la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere, anche per la salvaguardia delle diversità linguistiche, a livello nazionale e locale, nel pieno rispetto delle libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dalle norme internazionali vigenti nell'ordinamento italiano;

una informazione obiettiva, imparziale e completa non può non tener conto delle specificità e ricchezze culturali, linguistiche e sociali delle diverse aree territoriali che compongono il territorio nazionale garantendo, a tutela degli utenti, la diffusione di un congruo numero di programmi radiotelevisivi nazionali e locali in chiaro;

impegna il Governo

nei limiti delle sue competenze, anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, ad adottare ogni iniziativa utile al fine di garantire un'informazione completa, obiettiva e imparziale, tale da valorizzare tutte le realtà locali presenti sul territorio nazionale, anche con riferimento alla regione Calabria.

9/310-B/**48**. Mancini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che,

la crescita psico-fisica della popolazione italiana è altrettanto importante quanto la crescita culturale e sociale;

che lo sport è, se promosso in modo adeguato, strumento essenziale a tale fine;

che in particolare gli sport invernali promuovono una economia turistica industriale, commerciale, ambientale, sociale, culturale, che da sola rappresenta parte essenziale del PIL;

che nei prossimi anni l'Italia è chiamata a gestire manifestazioni olimpiche e mondiali di importanza storica;

che per tali iniziative lo Stato italiano ha già programmato investimenti infrastrutturali per oltre un miliardo di euro;

approvata la legge sulle norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione;

in particolare approvato l'articolo 6 sui: « Principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore radiotelevisivo »,

impegna il Governo

attraverso tutti gli strumenti idonei e consentiti a favorire le acquisizioni dei diritti e la trasmissione di quegli eventi sportivi significativi per lo sviluppo economico di importanti e specifiche aree territoriali del Paese con particolare riferimento alle aree montane.

9/310-B/**49**. Arnoldi, Parolo, Angela Napoli, Paniz.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2004-2007 (DOC. LVII, N. 3-BIS)

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

esaminata la Nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2004-2007;

considerato che lo strumento della Nota di aggiornamento dovrebbe essere riservato a situazioni in cui intervengono elementi imprevisti, mentre nel caso in questione si tratta di una vera e propria ridefinizione dei contenuti della manovra finanziaria, ed in misura minore dello stesso quadro macroeconomico;

rilevato come:

sia di particolare gravità il fatto che le misure portanti della manovra siano collocate fuori dalla legge finanziaria e varate per decreto, sottratte così al dovuto dibattito parlamentare;

il decreto-legge collegato alla finanziaria 2004 complicherà l'iter della manovra in quanto la compatibilità finanziaria della stessa manovra di bilancio dipende largamente dalle misure contemplate nel citato decreto;

esiste un grave problema tecnico-procedurale connesso sia ai diversi tempi degli iter di approvazione dei due provvedimenti, sia all'eventuale trasferimento in finanziaria delle modifiche che saranno apportate al decreto-legge, se non si vuole ricorrere per l'approvazione del decreto ad

un doppio voto di fiducia che vanificherebbe ulteriormente il ruolo del Parlamento nella sessione di bilancio;

questa è la prima manovra di bilancio fondata sulla decretazione d'urgenza; qualora questa strumentazione fosse confermata si realizzerebbe una riforma autoritaria e spuria della sessione di bilancio non decisa né discussa in Parlamento, vanificando anche l'impegno ed il lavoro svolto fino ad oggi da parte dei parlamentari di tutti gli schieramenti al fine di pervenire a nuove, condivise, più efficaci e trasparenti regole di esame ed approvazione della manovra di bilancio;

ancora una volta, nei dati comunicati con la Nota, non compare il quadro tendenziale aggiornato per il 2004 che solo può consentire un utile raffronto tra gli obiettivi programmatici e la manovra di bilancio prospettata per poterne valutare appieno la congruità;

il Governo non chiarisce l'importo effettivo della manovra stessa e la sua composizione, in quanto nella relazione previsionale e programmatica per il 2004 si sostiene che « la manovra prevede misure correttive per circa 16 miliardi di euro, ...; nonché interventi per lo sviluppo per circa 5 miliardi di euro », mentre nella Nota di aggiornamento si afferma che le misure previste nella manovra « al netto degli effetti degli interventi a favore dello sviluppo, correggono l'indebitamento netto di circa un punto percentuale » del Pil,

vale a dire di circa 13 miliardi di euro; il che significa destinare nuove risorse per le misure a favore dello sviluppo pari a soli 3 miliardi di euro;

la stessa Nota è stata già superata dagli ulteriori « aggiornamenti » che il Governo, su richiesta della Commissione Bilancio del Senato, è stato costretto a fornire e che hanno comportato la correzione ulteriore dei dati sull'indebitamento e sul fabbisogno relativi agli anni 2003 ed al 2004, per 2,3 miliardi di euro relativi all'indebitamento 2003 e 2004, e 4,6 miliardi relativi al fabbisogno dell'anno 2004;

la Nota aggiorna i dati relativi al Pil, all'indebitamento delle pubbliche amministrazioni nonché a quello strutturale corretto tenendo conto del ciclo economico, all'avanzo primario, al fabbisogno ed al debito; questi risultati economici e di finanza pubblica erano perfettamente stati previsti sia dall'opposizione che dagli istituti di analisi economica, tra i quali l'FMI che, nell'aprile scorso — dunque con un certo anticipo rispetto alla redazione del DPEF — prevedeva un indebitamento pari al 2,7 per cento per il 2003 come, solo ora, il Governo con gli ultimi dati forniti al Parlamento è costretto a registrare;

destano particolare preoccupazione i dati relativi all'avanzo primario, ancora una volta modificati in diminuzione, e quelli del fabbisogno, in forte crescita, che testimoniano, al di là di ogni artificio contabile, come l'azione del Governo abbia compromesso il risanamento dei conti pubblici nonché la sua incapacità di un efficace controllo della spesa corrente;

continua ad essere disatteso l'impegno assunto in sede comunitaria di riduzione strutturale dei saldi di bilancio dello 0,5 per cento ogni anno;

impegna il Governo

ad un comportamento più trasparente e corretto nei confronti del Parlamento in ordine all'andamento reale del-

l'economia e della finanza pubblica, nonché alla metodologia per la gestione della sessione di bilancio;

a ritirare la Nota di aggiornamento ed a riformularla con gli ultimi aggiornamenti, la reale consistenza della manovra di bilancio, indicando l'esatta entità delle misure a favore dello sviluppo, nonché il quadro tendenziale di finanza pubblica per l'anno 2004;

a trasferire nel disegno di legge finanziaria 2004 tutte le norme del decreto legge « in materia di sviluppo e di correzione dei conti pubblici » che abbiano incidenza sui saldi di finanza 2004 nonché le misure a sostegno dello sviluppo;

a trasferire in un disegno di legge collegato l'articolo del decreto-legge relativo alla riforma della Cassa depositi e prestiti e le altre misure a carattere ordinamentale.

(6-00088) Ventura, Morgando, Pennacchi, Visco, Maurandi, Mariotti, Benvenuto, Boccia, De Franciscis, Rocchi, Milana, Russo Spena, Villetti, Pistone, Zannella.

La Camera

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

preso atto dell'evoluzione dei principali indicatori macroeconomici e della conseguente necessità di rivedere le previsioni relative ai saldi di finanza pubblica;

considerato che:

con riferimento alla economia internazionale:

si evidenzia una accentuazione della divaricazione del tasso di crescita, da un lato, degli Stati Uniti e di alcuni Paesi dell'estremo oriente e, dall'altro, dell'Europa;

nei mesi scorsi si è tuttavia, registrata una prima significativa reazione da parte delle autorità responsabili, non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello comunitario;

in tutti i maggiori Paesi europei sono, infatti, state avviate impegnative riforme strutturali volte alla realizzazione dell'obiettivo, fissato a Lisbona, di fare del nostro continente l'area più competitiva e più dinamica;

tali riforme sono dettate dalla oggettiva necessità di assicurare la sostenibilità dell'assetto dei sistemi Welfare State alla luce degli andamenti demografici, in una prospettiva di equità intergenerazionale, e di regolare l'equilibrio e la complessiva compatibilità tra le maggiori politiche di spesa pubblica;

con riferimento alla manovra di bilancio:

la complessiva manovra impostata dal Governo si muove in questa direzione ed è infatti diretta a sviluppare politiche di riforma strutturale in un quadro di interventi più immediati volti a rispettare i vincoli finanziari senza incidere sull'altro obiettivo primario di tutelare e promuovere tutti i fattori di ripresa economica e produttiva;

le indispensabili riforme strutturali vanno realizzate in modo da non ingenerare reazioni e timori incontrollati, avvalendosi del fattivo contributo delle diverse parti sociali, attraverso un confronto puntuale e la disponibilità ad acquisire i suggerimenti e le proposte che risulteranno praticabili;

in questo quadro la manovra deve caratterizzarsi, ancor più di quanto sia avvenuto anche nel recente passato, per la preponderanza, sotto il profilo qualitativo, prima ancora che quantitativo, delle misure per il sostegno dell'economia e dello sviluppo;

occorre, quindi, porre in atto ulteriori interventi che si dimostrino idonei a produrre immediati effetti a sostegno della

domanda interna e a correggere l'andamento sfavorevole delle esportazioni, stimolando la capacità innovativa e l'attenzione per la qualità del sistema produttivo;

con riferimento all'articolazione degli strumenti e delle procedure:

la sessione di bilancio si conferma come fattore decisivo per l'adozione di un ampio arco di scelte molto incisive e importanti;

l'efficace funzionamento della sessione, a maggior ragione in presenza di una manovra assai complessa, richiede una accurata e coerente utilizzazione dei diversi strumenti e delle procedure, nel quadro del sistema delineato dalla legge di contabilità generale dello Stato;

approva la Nota di aggiornamento

e impegna il Governo

ad adottare le misure necessarie per assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica fissati nella Nota di aggiornamento al DPEF 2004-2007;

a concorrere affinché le diverse misure da adottare si inseriscano in un quadro unitario e coerente, nel quale sia privilegiato l'obiettivo della promozione della crescita evitando, ove possibile, la frammentazione dei diversi interventi;

a mantenere entro la cornice unificante delle finalità e delle regole proprie della manovra di bilancio il complesso delle misure da porre in essere;

a considerare, per quanto possibile, in relazione alla sua natura di provvedimento di urgenza, il decreto-legge in materia di sviluppo dell'economia e di correzione dei conti pubblici come provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, sulla base della vigente disciplina contabile che individua in modo tipico gli strumenti che concorrono alla manovra stessa.

(6-00089) Alberto Giorgetti, Peretti, Pagliarini, Casero.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Iniziative per definire una prospettiva strategica alle produzioni civili dell'industria pubblica)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive, per sapere – premesso che:

da tempo si annuncia la costituzione di un polo pubblico denominato « Finmeccanica 2 », al fine di preservare e dare prospettive ad un sistema qualificato di imprese nei settori strategici ed avanzati;

l'assenza di una prospettiva chiara e la mancata decisione su un definitivo assetto societario sta indebolendo il ruolo sul mercato di un patrimonio rilevantisimo di imprese italiane, quali Ansaldo energia, trasporti, segnalamento; Ansaldo Breda, Elsag, Fincantieri;

non sono accettabili, per gli interessi generali dell'Italia e per la difesa dei livelli occupazionali, né ulteriori processi di frammentazione di aziende strategiche oggi in mano pubblica, né la perdita di controllo del Paese su rilevantisimi settori industriali;

con recente dichiarazioni pubbliche i responsabili di Finmeccanica hanno annunciato difficoltà e ritardi nella possibilità o volontà di realizzare un assetto definitivo delle produzioni civili della stessa *holding*;

il rinvio di una decisione definitiva non è più possibile –:

quali siano le ragioni del ritardo e quali le difficoltà del Governo nel definire finalmente un assetto ed una prospettiva strategica alle produzioni civili dell'industria pubblica.

(2-00900) « Mazzarello, Acquarone, Banti, Battaglia, Borrelli, Burlando, Cazzaro, Crisci, Franci, Galeazzi, Grandi, Guerzoni, Intini, Labate, Lulli, Maran, Mariotti, Marone, Martella, Mascia, Maurandi, Oliverio, Ottone, Pisa, Siacca, Stramaccioni, Tidei, Tocci, Tollotti, Vianello, Zunino, Adduce, Bolognesi, Bottino, Bova, De Luca, Duca, Gasperoni, Nannicini, Nieddu, Nigra, Panattoni, Pasetto, Pinotti, Quartiani, Rava, Rognoni, Rotundo, Ruggia, Dameri ».

(24 settembre 2003)

(Sezione 2 – Misure a favore dell'industria vetraria di Murano)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere – premesso che:

l'articolo 19 della legge 29 novembre 1984, n. 798, recita: « Allo scopo di sostenere la produzione vetraria muranese e di concorrere alla permanenza nell'isola della tradizionale attività, il prezzo base del metano per forniture industriali destinate ad unità produttive artigianali ed industriali vetrarie site nell'isola di Murano, è determinato dal Cip in misura non superiore al 60 per cento di quello fissato su base nazionale »;

in questi giorni le industrie muranesi hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Eni Gas & Power secondo la quale: « in relazione alle sostanziali innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000 ed i successivi provvedimenti applicativi, il contratto con Voi in essere non risulta più aderente alle nuove esigenze apportate dal nuovo assetto normativo », conseguentemente, « ...il contratto con Voi in essere nei termini previsti dall'articolo 10 delle condizioni generali,.. pertanto avrà termine il 31 dicembre 2003 »;

la stampa locale ha riportato la notizia secondo la quale Eni Gas & Power avrebbe intrapreso questa iniziativa « ...obbedendo al ministero delle attività produttive... »;

l'industria vetraria a Murano subisce una durissima crisi e un aumento del costo dell'energia porterebbe alla chiusura di molte industrie e laboratori artigiani –:

a quali disposizioni del ministero delle attività produttive si stia attenendo Eni spa Gas & Power;

se si ritenga ancora in vigore l'articolo 19 della legge n. 798 del 1984;

quali misure il Ministro interpellato intenda adottare a sostegno dell'industria vetraria muranese.

(2-00911) « Vianello, Agostini, Amici, Angioni, Roberto Barbieri, Bellini, Bettini, Bielli, Bonito, Cabras, Calzolaio, Cialente, Coluccini, Cordoni, Dameri, Filippeschi, Fumagalli, Gambini, Grillini, Innocenti, Lucà, Lucidi, Raffaella Mariani, Mussi, Rossiello, Sandi, Sandri, Sasso, Susini, Trupia, Vigni, Abbondanzieri, Albonetti, Bogi, Bova, Caldarola, Carboni, Cazzaro, Crisci, De Brasi, Fluvi, Giacco, Grandi, Grignaffini, Guerzoni, Labate, Lolli, Lulli, Mancini, Mariotti, Marone, Maurandi, Motta, Nieddu, Nigra, Oliverio, Pisa, Preda, Rognoni, Stramaccioni, Zunino ».

(30 settembre 2003)

(Sezione 3 – Campagne di criminalizzazione di avversari politici)**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

dalla vicenda *Telekom Serbia* sta emergendo con grande chiarezza l'esistenza nel nostro Paese di organizzazioni dedite alla costruzione di false prove e falsi dossier contro le forze politiche, al fine di favorire la costruzione di campagne di criminalizzazione degli avversari politici e di inquinare gli equilibri costituzionali;

tali campagne sono state utilizzate e ingigantite da esponenti politici, alcuni dei quali ricoprono elevate cariche istituzionali;

per tali ragioni e per effetto dell'iniziativa di quelle organizzazioni e della loro utilizzazione politica risultano a rischio alcuni fondamentali principi del nostro sistema democratico —:

se il Governo sia in possesso ovvero intenda acquisire elementi in ordine ai mandanti e alla loro ispirazione politica;

se il Governo intenda esprimere un giudizio politico sulla vicenda;

come intenda operare il Governo al fine di prevenire altre possibili operazioni destabilizzanti e di garantire la trasparenza del confronto politico tra maggioranza ed opposizione.

(2-00904) « Violante, Agostini, Bogi, Calzolaio, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Adduce, Battaglia, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Bonito, Bova, Burlando, Capitelli, Cennamo, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Duca, Gambini, Grandi, Grignaffini, Labate, Leoni, Lolli, Lucidi, Melandri, Minniti, Ottone, Pennacchi, Rava, Rognoni, Rossiello, Sasso, Soda, Spini, Michele Ventura, Vigni, Visco, Zani, Zanotti ».

(30 settembre 2003)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dalla vicenda *Telekom* Serbia sta emergendo con grande chiarezza l'esistenza nel nostro Paese di organizzazioni dedite alla costruzione di false prove e falsi *dossier* contro le forze politiche, al fine di favorire la costruzione di campagne di criminalizzazione degli avversari politici e di inquinare gli equilibri costituzionali;

tali campagne sono state utilizzate e ingigantite da esponenti politici, alcuni dei quali ricoprono elevate cariche istituzionali;

per tali ragioni e per effetto dell'iniziativa di quelle organizzazioni e della loro utilizzazione politica risultano a rischio alcuni fondamentali principi del nostro sistema democratico —:

se il Governo sia in possesso ovvero intenda acquisire elementi in ordine ai mandanti e alla loro ispirazione politica;

come intenda operare il Governo al fine di prevenire altre possibili operazioni destabilizzanti e di garantire la trasparenza del confronto politico tra maggioranza ed opposizione.

(2-00905) « Castagnetti, Loiero, Lusetti, Monaco, Fanfani, Boccia, Banti, Carbonella, Ciani, Mantini, Molinari, Rocchi, Rusconi, Santagata, Squeglia, Stradiotto, Tanoni ».

(30 settembre 2003)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dalla vicenda *Telekom* Serbia sta emergendo con grande chiarezza l'esistenza nel nostro Paese di organizzazioni dedite alla costruzione di false prove e falsi *dossier* contro le forze politiche, al fine di favorire la costruzione di campagne di criminalizzazione degli avversari politici e di inquinare gli equilibri costituzionali;

tali campagne sono state utilizzate e ingigantite da esponenti politici, alcuni dei quali ricoprono elevate cariche istituzionali;

per tali ragioni e per effetto dell'iniziativa di quelle organizzazioni e della loro utilizzazione politica risultano a rischio alcuni fondamentali principi del nostro sistema democratico —:

se il Governo sia in possesso ovvero intenda acquisire elementi in ordine ai mandanti e alla loro ispirazione politica;

se il Governo intenda esprimere un giudizio politico sulla vicenda;

come intenda operare il Governo al fine di prevenire altre possibili operazioni destabilizzanti e di garantire la trasparenza del confronto politico tra maggioranza ed opposizione.

(2-00906) « Boato, Pisicchio, Rizzo, Intini, Zanella, Brugger ».

(30 settembre 2003)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dalla vicenda *Telekom Serbia* sta emergendo con grande chiarezza l'esistenza nel nostro Paese di organizzazioni dedite alla costruzione di false prove e falsi *dossier* contro le forze politiche, al fine di favorire la costruzione di campagne di criminalizzazione degli avversari politici e di inquinare gli equilibri costituzionali;

tali campagne sono state utilizzate e ingigantite da esponenti politici, alcuni dei quali ricoprono elevate cariche istituzionali;

per tali ragioni e per effetto dell'iniziativa di quelle organizzazioni e della loro utilizzazione politica risultano a rischio alcuni fondamentali principi del nostro sistema democratico —:

se il Governo sia in possesso ovvero intenda acquisire elementi in ordine ai mandanti e alla loro ispirazione politica;

se il Governo intenda esprimere un giudizio politico sulla vicenda;

come intenda operare il Governo al fine di prevenire altre possibili operazioni destabilizzanti e di garantire la trasparenza del confronto politico tra maggioranza ed opposizione.

(2-00907) « Giordano, Russo Spena ».

(30 settembre 2003)

